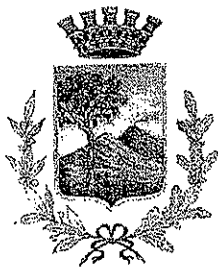


ORIGINALE



COMUNE DI CERCOLA

- Provincia di Napoli -

DELIBERAZIONE N° 86/2008 del 9 Dicembre 2008

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: REGOLAMENTO CONTROLLI INTERNI -

L'anno **DUEMILAOTTO** addì **NOVE** del mese di **DICEMBRE** alle ore **14,00** nella Sala delle Adunanze.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge sono oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Municipale.

All'appello risultano:

Nominativi	INCARICO	Presente	Assente
TAMMARO Pasquale	SINDACO	SI	
ESPOSITO Aniello	VICE SINDACO	SI	
DE SIMONE Achille	ASSESSORE	SI	
MONTELLA Mario	ASSESSORE	SI	
CALVANESE Salvatore	ASSESSORE	SI	
ILARDI Giovanni	ASSESSORE	SI	
COLELLA Bruno	ASSESSORE		SI
CAMPANILE NICOLA	ASSESSORE	SI	
	TOTALI	7	1

Partecipa all'adunanza il **Segretario Generale** dott.ssa **Rosalba AMBROSINO**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il dr. **Pasquale TAMMARO** nella sua qualità di **Sindaco** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.



Comune di Cercola

- Provincia di Napoli -

LA Giunta Comunale

Visto l'articolo 147 del d.lgs 267/00 che delinea un sistema di controlli interni dell'Ente per renderne operativa l'attuazione ed in particolare:

- al comma 1 riconosce la facoltà degli enti locali, nell'ambito della loro autonomia normativa ed organizzativa, di individuare strumenti e metodologie per la definizione di un sistema di controlli;
- al comma 3 stabilisce che l'organizzazione dei controlli è effettuata dagli enti locali anche in deroga agli altri principi di cui all'articolo 1 comma 2 del d.lgs 286/99;

Visto il d.lgs 286/99;

Ritenuto necessario adottare norme regolamentari in materia di controlli, nel rispetto della normativa applicabile sopra richiamata;

Visto il D.Lgs 267/00;

Visto il vigente regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, adottato con deliberazione giunta n. 125/03 e ss.mm.ii.;

Visti i pareri espressi ex articolo 49 del d.lgs 267/00;

Acquisito il parere del Segretario Generale espresso ex articolo 17 c. 1 lettera d) del regolamento degli uffici e servizi;

A voti unanimi espressi nei termini di legge

DELIBERA

- 1) la premessa narrativa è parte integrale e sostanziale del presente deliberato;
- 2) di approvare l'allegato Regolamento sui controlli interni composto da n. 9 articoli, allegato al presente atto per formarne parte integrale e sostanziale;
- 3) di abrogare ogni altra norma non compatibile con le nuove disposizioni regolamentari;
- 4) di trasmettere il presente atto al Responsabile del servizio finanziario, al Segretario Generale ed al collegio dei revisori;
- 5) di conferire al presente atto, con separata ed unanime votazione, l'immediata eseguibilità ex articolo 134 comma 4 del d.lgs 267/00



COMUNE DI CERCOLA
Provincia di Napoli

REGOLAMENTO SUI CONTROLLI INTERNI

(Approvato con Deliberazione della Giunta Comunale
n. _____ del _____)

INDICE

Art. 1	Finalità	3
Art. 2	Articolazione dei controlli interni	3
Art. 3	Organi preposti ai Controlli interni.....	3
Art. 4	Il controllo strategico	4
Art. 5	Il controllo di gestione	5
Art. 6	Il controllo di regolarità amministrativa	6
Art. 7	Il controllo di regolarità contabile.....	6
Art. 8	Valutazione dei Responsabili di servizi e Nucleo di valutazione.....	7
Art. 9	Disposizioni finali	8

Art. 1
(Finalità)

1. Il presente regolamento, adottato ai sensi dell'art. 147 del D.Lgs. n. 267/2000 e finalizzato a disciplinare ed armonizzare il sistema dei controlli interni dell'Ente per renderne operativa la loro attuazione, contempla norme di modifica ed integrazione delle disposizioni in materia previste dal vigente regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi.

Art. 2
(Articolazione dei controlli interni)

1. I controlli interni sono articolati in:

- a. *Controllo strategico*, diretto a valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti ed obiettivi predefiniti;
- b. *Controllo di gestione*, diretto a verificare l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa ed ottimizzare il rapporto tra costi e risultati;
- c. *Controllo di regolarità amministrativa*, diretto a garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;
- d. *Controllo di regolarità contabile*, diretto a garantire la regolarità contabile degli atti attraverso gli strumenti del visto e del parere nonché attraverso il controllo costante e concomitante degli equilibri generali di bilancio;
- e. *Valutazione dei Responsabili di Servizio*, diretto a valutare le prestazioni del personale apicale.

2. I controlli interni elencati, anche se svolti da organi diversi, sono strettamente interconnessi nel senso di favorire un sistema informativo di tipo circolare.

Art. 3
(Organi preposti ai Controlli interni)

1. Le figure interessate allo svolgimento dei controlli interni sono il Segretario Generale, il Responsabile del servizio finanziario, il Collegio dei revisori, il Nucleo di Valutazione, Esperto incaricato del controllo di gestione.

2. Al Segretario Generale compete il controllo di regolarità amministrativa. Al Nucleo di Valutazione spetta il controllo strategico e la valutazione dei responsabili di servizio. Il controllo di gestione spetta ad un Esperto incaricato o al Nucleo di valutazione. Al Collegio dei Revisori ed al Responsabile del servizio finanziario il controllo di regolarità contabile.

Art. 4
(Il controllo strategico)

1. I requisiti per l'implementazione del controllo strategico sono rappresentati dalla definizione della pianificazione strategica e dall'individuazione di un sistema di indicatori misuratore dello stato di attuazione delle strategie definite, dei soggetti destinatari delle informazioni, della frequenza temporale del reporting.
2. La pianificazione strategica consiste nell'individuare il comportamento ed i settori di intervento dell'Ente nel lungo termine attraverso una previa analisi dell'ambiente esterno e delle risorse interne. Gli organi di governo partendo dalle linee programmatiche, di cui all'art. 46, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000, definiscono il Piano generale di sviluppo (PGS), di cui all'art. 165, comma 7, del citato D.lgs., mettendo a confronto le prime con le reali possibilità operative dell'Ente. Il PGS rappresenta un quadro di riferimento per tutte le fasi che, a cascata, permettono di predisporre i documenti della programmazione: la Relazione previsionale e programmatica, il Piano triennale delle opere pubbliche, il Bilancio Pluriennale ed Annuale ed il Piano esecutivo di gestione (PEG) per quanto attiene la sfera economico-finanziaria; il documento di programmazione urbanistica e di programmazione dei fabbisogni di personale per quanto attiene la dimensione extra-contabile nonché ogni altro tipo di programmazione.
3. I programmi di intervento, individuati come traduzione delle scelte strategiche, devono essere misurabili ed ordinati secondo una definita sequenza di priorità al fine di consentirne la misurazione in fase di attuazione attraverso la progettazione di un sistema di indicatori. La scelta di questi ultimi è effettuata dalla struttura preposta al controllo strategico, coerentemente al fabbisogno informativo avvertito dagli Amministratori, ponendo enfasi sul monitoraggio delle seguenti variabili: rispetto dei tempi di attuazione dei programmi politici, verifica del grado di assorbimento delle risorse finanziarie, rispetto delle condizioni di equilibrio economico-finanziario di medio lungo termine, qualità dei servizi e delle prestazioni offerte.
4. La struttura preposta al controllo strategico supporta l'attività di pianificazione strategica e programmazione e pone in essere, con periodicità quadrimestrale, un'attività di reporting diretta a reperire dai Responsabili dell'Ente le informazioni necessarie ad elaborare gli indicatori prescelti ed ogni altro elemento utile.
5. I soggetti destinatari dei risultati ottenuti sono il Sindaco e la Giunta che, laddove ravvisino scostamenti tra valori previsti e realizzati, pongono in essere opportuni interventi correttivi sulle variabili critiche comunicate oppure una revisione della strategia adottata nelle modalità stabilite dall'art. 42, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000.

Art. 5
(Il controllo di gestione)

1. Il controllo di gestione è svolto da un esperto incaricato esterno alla struttura amministrativa. Il Sindaco può attribuire il controllo di gestione allo stesso Nucleo di valutazione.

2. L'incaricato esterno, munito di laurea in economia e commercio o titolo equipollente, con idonea qualificazione, documentata da curriculum formativo e professionale, è nominato *intuitu personae* con decreto motivato del Sindaco. Allo stesso è corrisposto il compenso base previsto per il componente del Collegio dei Revisori ridotto del 10%.

3. Il controllo di gestione è una procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'Ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità dell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi.

4. Il controllo di gestione (CdG) in generale si articola nelle seguenti fasi. a. predisposizione di un piano dettagliato di obiettivi; b. rilevazione dei dati relativi ai costi ed ai proventi nonché rilevazione dei risultati quantitativi e qualitativi raggiunti; c. valutazione dei dati predetti in rapporto al piano degli obiettivi al fine di verificarne il loro stato di attuazione e di misurarne l'efficacia, l'efficienza ed il grado di economicità dell'azione intrapresa.

5. La definizione della fase a avviene attraverso l'individuazione degli obiettivi gestionali contenuti nel piano dettagliato degli obiettivi (PDO) o, in mancanza, nel PEG. Gli obiettivi possono essere definiti anche con il supporto della struttura deputata al CdG.

6. L'implementazione della fase b avviene attraverso un'attività di reportistica diretta a raccogliere dai vari Responsabili le informazioni utili, non solo di natura quantitativa, e l'implementazione della contabilità analitica per centri di costo, ove individuati nel PEG, e per singoli servizi.

7. La realizzazione della fase c avviene attraverso la definizione preventiva di un sistema di indicatori riportati nel PDO o, in mancanza, nel PEG. La scelta degli indicatori dipende dalla natura degli obiettivi gestionali e può avvenire col supporto della struttura deputata al CdG. Tale struttura è tenuta all'elaborazione dei risultati degli indicatori previsti e a riferire della sua attività agli amministratori ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati ed ai Responsabili di servizio per valutare l'andamento della gestione dei servizi di cui sono responsabili. Nel caso di scostamento tra gli obiettivi previsti e quelli attuati, il responsabile di Servizio e/o gli amministratori pongono in essere dei tempestivi interventi correttivi e, nel caso in cui non siano attivabili, danno impulso alla revisione della

programmazione operativa e, a seconda della causa, se necessario, anche della pianificazione strategica.

8. La struttura deputata al controllo di gestione in ogni caso può fissare autonomamente le modalità operative della propria attività in coerenza con i principi e tecniche di programmazione direzionale per obiettivi adottate dall'organo di vertice nonché delle disposizioni di cui al vigente regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi previste in materia ed ancora in vigore in quanto compatibili. Alla stessa struttura è riconosciuta autonomia organizzativa per una articolazione funzionale della propria attività nel rispetto di quanto stabilito dalla vigente normativa.

9. La struttura deputata al CdG predispone e trasmette alla Corte dei Conti, agli amministratori ed ai Responsabili dei servizi un referto sull'attività di controllo di gestione svolta nell'anno.

Art. 6

(Il controllo di regolarità amministrativa)

1. Il controllo di regolarità amministrativa si ispira al principio di autotutela della P.A. e viene svolto in relazione agli atti amministrativi dell'Ente al fine di verificarne:

- a. il rispetto delle disposizioni di legge e dei regolamenti dell'Ente;
- b. la correttezza e regolarità delle procedure.

2. Il controllo di regolarità amministrativa compete al Segretario Generale e si estrinseca attraverso il parere di conformità alle norme di legge, di statuto e di regolamento, sulle proposte di deliberazioni riguardanti l'approvazione di norme regolamentari, adesione a forme associative, assunzioni del personale o questioni di particolare interesse per le quali ci sarà esplicita richiesta del Sindaco. Tale parere è da rilasciarsi in fase istruttoria.

3. Il Segretario Generale, nell'estrinsecazione del controllo di regolarità sull'azione amministrativa, può emanare direttive e circolari esplicative ai Responsabili di servizio sulla corretta interpretazione delle norme.

Art. 7

(Il controllo di regolarità contabile)

1. Il controllo di regolarità contabile consiste nel verificare la rispondenza dell'attività amministrativa alle norme giuscontabili.

2. Il presente controllo viene espletato dal Responsabile del Servizio Finanziario e, entro i limiti di competenza stabiliti dalla legge, dal Collegio dei revisori.

3. Il Responsabile del Servizio Finanziario svolge tale controllo attraverso il rilascio del visto e del parere di regolarità contabile, nelle modalità stabilite dal Regolamento di contabilità, nonché mediante il controllo costante e concomitante degli equilibri di bilancio.

4. Tutte le comunicazioni trasmesse dal Responsabile del Servizio Finanziario agli altri Responsabili di Servizi contenenti rilievi di natura contabile di particolare gravità devono essere trasmesse al Sindaco, all'Assessore al Bilancio ed al Collegio dei Revisori.

5. I verbali del Collegio dei Revisori contenenti rilievi sulla regolarità contabile sono trasmessi ai soggetti di cui al comma precedente nonché al Nucleo di valutazione.

Art. 8

(Valutazione dei Responsabili di servizi e Nucleo di valutazione)

1. La valutazione dei Responsabili di servizi è finalizzata all'attribuzione della retribuzione di risultato ed a fornire al Sindaco elementi di supporto per il conferimento o revoca dei relativi incarichi.

2. La valutazione dei Responsabili dei servizi compete al Nucleo di valutazione (NdV) composto da tre membri esterni, competenti in materia, di cui uno con funzioni di Presidente. Il Presidente, munito del diploma di laurea in economia e commercio, giurisprudenza o laurea equipollente ed esperienza presso la Pubblica Amministrazione, nonché gli altri due componenti, tutti dotati di idonea qualificazione, documentata da curricula professionali e formativi, sono nominati *intuitu personae* con decreto motivato del Sindaco. La scelta dei componenti deve garantire, per quanto possibile, il giusto equilibrio tra competenze giuridiche, economiche e gestionali.

3. La durata in carica del NdV è indicata nel decreto di nomina e non può eccedere la durata del mandato elettivo. Per i componenti del Nucleo valgono le ipotesi di incompatibilità ed ineleggibilità stabilite dalla legge per i revisori dei conti.

4. Ai componenti del NdV è attribuito un compenso stabilito dal decreto di nomina in misura non superiore al compenso base per il componente del Collegio dei Revisori per il Presidente, e nella stessa misura ridotta del 10% per gli altri due componenti. La liquidazione dei compensi avviene mensilmente o con diversa cadenza stabilita dal PEG, a presentazione di specifica attestazione del Sindaco. Qualora il Nucleo di Valutazione ai sensi del precedente articolo 5 venga incaricato del controllo di gestione, al Presidente è riconosciuto il compenso base di componente del collegio dei revisori aumentato del 10% mentre agli altri componenti è riconosciuto il compenso base di componente lo stesso collegio.

5. Il NdV opera in posizione di autonomia e risponde esclusivamente al Sindaco.

6. Il Nucleo svolge le funzioni ad esso attribuite dalla legge, dai contratti collettivi nazionali di lavoro e da ogni altra disposizione regolamentare, in particolare da quelle contemplate dal regolamento degli uffici e dei servizi.

7. Il NdV si riunisce periodicamente secondo esigenze di lavoro ed è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi componenti. Le decisioni sono validamente assunte se ricevono il voto favorevole della maggioranza dei votanti.

8. Di ogni seduta viene redatto processo verbale e copia dello stesso viene è trasmesso al Sindaco.

9. I singoli componenti, per l'esercizio delle proprie funzioni, hanno regolare accesso ad informazioni, atti e documenti presso gli uffici dell'Ente. Essi possono richiedere informazioni ai Responsabili dei servizi.

10. In caso di assenza ingiustificata per cinque sedute consecutive di un componente, il Presidente ne dà immediata comunicazione al Sindaco il quale, dopo aver dichiarato la decadenza dall'incarico, procede alla sua sostituzione con le stesse modalità stabilite per la nomina.

11. Il Sindaco può revocare, con proprio decreto motivato, l'incarico conferito anche prima della scadenza naturale. Procede successivamente alla sua sostituzione con le stesse modalità stabilite per la nomina.

12. Per tutto quanto non disciplinato si rimanda alle disposizioni di cui al vigente regolamento degli uffici e dei servizi da considerarsi ancora in vigore in quanto compatibili.

Art. 9 (Disposizioni finali)

1. Il presente regolamento entra in vigore alla data di pubblicazione della deliberazione di approvazione.

2. Sono abrogate tutte le disposizioni regolamentari interne incompatibili con le norme di cui al presente regolamento.

COMUNE DI CERCOLA

Provincia di Napoli

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Deliberazione n. 86 del 9.11.08

Oggetto : Rebolsena e controllo 14.12.08

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA (ART. 49 c. 1 T.U. Ordinamento EE.LL.)

Visto con parere :

favore

Data

Il RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Dr. Rosario Grillo

[Signature]

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE (ART. 49 c. 1 T.U. Ordinamento EE.LL.)

Visto con parere :

Data

Il Responsabile del servizio
Rag. Annunziata Nardiello

[Signature]

ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 151 T.U. Ordinamento EE.LL.

Ai sensi dell'art. di cui sopra si attesta la copertura finanziaria .

Data

Il Responsabile del servizio
Rag. Annunziata Nardiello

[Signature]



Comune di Cercola

- Provincia di Napoli -

Proposta di deliberazione

Oggetto: ³ Regolamento sui controlli inter-Appassioni

Parere di conformità dell'azione amministrativa ex art. 17, co.1, lett. d) del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi.

Visto nelle esecutive per punto di competenza -

Data 9/12/08

IL SEGRETARIO GENERALE
Dot.ssa R. Ambrosino

Approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
dr. Pasquale TAMMARO



IL SEGRETARIO GENERALE
dr.ssa Rosalba AMBROSINO

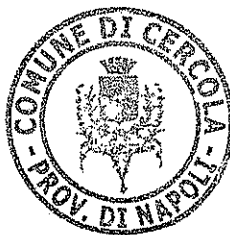
Handwritten signature of Rosalba Ambrosino.

CERCOLA, 10 dicembre 2008

Della suesesa deliberazione, ai sensi dell'art.124 comma 1 T.U., viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio comunale per quindici giorni consecutivi, a cura del messo Comunale.

E' stata comunicata con lettera n° 24209 in data 10 dicembre 2008 ai signori capigruppo consiliari come prescritto dall'art. 125, T.U..

Dalla Residenza municipale, 10 dicembre 2008



IL SEGRETARIO GENERALE
dr.ssa Rosalba AMBROSINO

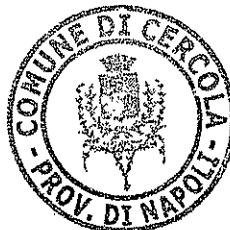
Handwritten signature of Rosalba Ambrosino.

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' (Art.134 T.U.)

Si certifica che la presente deliberazione diventerà esecutiva ai sensi di legge il: 9/12/2008

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3 T.U.);
 immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4 T.U.);

Dalla residenza municipale, 10 dicembre 2008



IL SEGRETARIO GENERALE
dr.ssa Rosalba AMBROSINO

Handwritten signature of Rosalba Ambrosino.